



## GLI ALTRI DISCHI

### Easy Stars All Stars

Fuffa reggae



**Easy Stars All Stars**  
Easy star's lonely hearts  
club band  
Easy Star Record  
\*

**Il gioco è bello** quando dura poco. E quello di risuonare in versione reggae i classici del pop ha stufato. Dopo Pink Floyd e Radiohead, ora prendersela con i Beatles di *Sgt. Peppers* va oltre l'immaginazione. Anche perché non c'è rielaborazione, è solo una trasposizione in levare. Né serve la presenza di Luciano, Frankie Paul e altri. **SI. BO.**

### Madeleine Peyroux

Una voce vintage

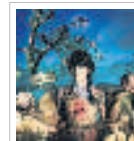


**Madeleine Peyroux**  
Bare Bones  
Rounder  
\*\*\*

**Era stata** acclamata, agli esordi, come una nuova Billie Holiday (bianca), esagerando. Con questo quarto album (in cui si presenta come songwriter) si conferma cantante deliziosa dalla voce fascinosa e melliflua che gioca con arte sugli sfalsamenti ritmici creando una coinvolgente atmosfera vintage. **A.G.**

### Bat For Lashes

Pop normodotato



**Bat For Lashes**  
Two Suns  
Parlophone  
\*\*

**Presentata** in pompa magna come la nuova Kate Bush. Con un appeal modaio- lo in più, perché la 30enne inglese Natasha Khan è bella e di origine pakistana. Peccato che il paragone non regga e il suo pop cupo (ora un po' sintetico, ora un po' folk), sempre infarcito di fuffa mistica, sia normodotato e un po' noioso. **SI. BO.**



**Wynton Marsalis**  
He And She  
Blue Note  
\*\*\*\*

#### ALDO GIANOLIO

aldogianolio@tin.it

**L**o sforzo di Wynton Marsalis per trasformare il jazz in un'istituzione attraverso un infaticabile lavoro come musicista, insegnante e direttore artistico del Jazz At The Lincoln Center di New York (con la cui orchestra sarà a Perugia il 14 luglio per Umbria Jazz) ha contribuito a legittimare il genere come musica classica americana da insegnare nelle Università. Questo anche se il trombettista, tendente a escludere le avanguardie, non ha mancato di suscitare accese discussioni con strascichi polemici, soprattutto da jazzisti che hanno difficoltà di affermarsi con un jazz sperimentale ostico e difficile.

#### AGGIORNARE IL PASSATO

L'ennesima opera discografica di Marsalis, *He And She*, è la quinta per la Blue Note. L'ha registrata col suo nuovo splendido quartetto di giovanissimi: Walter Blandig ai sassofoni, Dan Nimmer al piano, Carlos Hendriguez al contrabbasso e Ali Jackson alla batteria. E riassume al meglio la sua concezione del jazz, recuperando diversi stili, dal New Orleans al modale, personalità del passato, da Armstrong a Ellington, e alcune forme musicali strettamente imparentate col jazz, il ragtime e il blues ed esplicitando improvvisazioni hot (cioè dal suono vibrante tipico della tra-

# QUESTO MARSALIS È UN CLASSICO

**Recupero della tradizione e swing  
invasivo: il nuovo album di Wynton  
pare un museo del jazz**



dizione) in strutture perfettamente studiate.

Anche in *He And She* il recupero della tradizione, come sempre effettuato da Marsalis in modo stupefacente per vivacità delle idee e brillantezza tecnica, non è però filologico, perché per il trombettista il jazz dei primordi è già di per sé musica moderna a tutti gli effetti, a volte più moderna anche del jazz contemporaneo. I suoi assolo sono molto cambiati dagli inizi, più di venticinque anni fa nei Jazz Messengers di Art Blakey, quando mediava Miles Davis con Lee Morgan: ora recuperano la loro idea-forza nel Louis Armstrong degli Hot Five e Hot Seven, mantenendone a grandi linee l'andamento disarticolato (ed appunto estremamente moderno) perfezionando inedite e attuali linee melodiche spesso sorprendenti.

#### TEATRO D'AMORE

*He And She* è un concept album che esibisce una forma avvincente di teatro culturale, un'altra delle costanti espressive di Marsalis, il cui estro sembra trovare particolare vena quando è alle prese con una musica descrittiva: il tema è qui il rapporto amoroso fra l'uomo e la donna nel corso della vita, enfatizzato da brevi parti poetiche declamate fra un brano e l'altro dallo stesso leader.

In tutto sono tredici composizioni di Marsalis che ha fissato da tempo (da *City Movements*) le caratteristiche stilistiche della propria odierna scrittura, complicata fra consonanze e dissonanze, prevedendo linee pulite, eleganti e decise, anche se mosse e spezzate, ricche di cambi di tempo, sospensioni, riprese, botte e risposte fra gli strumenti. Con molta cura delle colorazioni sonore, il tutto è innervato dal sapore forte del blues e da uno swing invasivo. ●